



Anna Boggero Prin

PRIGIONIERI DELLA SPERANZA

Prigionieri della speranza è una delicata storia dalle tematiche profonde e soavi insieme quali l'amicizia, l'amore, la famiglia, la morte, il rispetto e, soprattutto, la profonda accettazione della caducità della vita compensata da un'altrettanto serena certezza d'un aldilà fatto di 'vicinanza' costante delle persone care scomparse che comunque ci sono e saranno sempre vicine a noi.

Un concetto (per chi crede) estremamente cristiano che genera e alimenta il flusso di una storia iniziata alle scuole elementari quando, tra Margherita e Francesca, nasce uno stupendo rapporto d'amicizia. Giovani, innamorate e sposate, l'amicizia si amplia coinvolgendo gli stessi mariti ed i figli (cinque Francesca e tre Margherita), fino a comporre, di fatto, una famiglia allargata e straordinariamente unita, rispettosa e, ancor più, cementata dagli stessi principi etici e morali trasfusi ai figli. Gioia insomma... gioia fino a che un disgraziato incidente procura la morte di Paolo, marito di Margherita, lasciandola sola coi tre figli.

Più avanti nel tempo, alla sua inseparabile amica di sempre, viene diagnosticato un tumore al cervello "asintomatico e indolore" il quale, a detta del giovane Primario, non le concederà che sette giorni di vita. Ed è proprio in questo breve e terribile periodo che scorrono i ricordi del loro vissuto e s'intrecciano alla tragica realtà del presente. Entrambe le famiglie, più unite che mai, si mobilitano per concedere il più sereno commiato possibile alla loro

cara Francesca... peraltro già cristianamente consapevole del suo "non morire ma, bensì, iniziare a vivere la vera vita". Margherita intanto, prendendo in pugno la situazione in perfetta simbiosi 'silenziosa' con Francesca (ormai in coma) ma tuttavia presente, come sempre, e spinta anche dalla gioia per avere scoperto un suo personale segreto, mettendo al bando "ogni lacrima e gramaglia funerea" impone garbatamente a tutti un incredibile quanto impensabile finale per rendere a Francesca l'unico omaggio che l'avrebbe resa felice: "Non si può essere così tristi per un'anima che sta per vedere la pienezza di un pensiero mai pensato!".